

Le scuole paritarie

Ici, mossa del governo “Eviteremo squilibri” Scontro laici-cattolici

Oggi a Palazzo Chigi le prime consultazioni
Famiglia cristiana: basta con le unioni civili

SILVIO BUZZANCA

ROMA. Il governo prova a risolvere la “grana” scoppiata dopo la sentenza della Cassazione che, con una sentenza relativa a due istituti livornesi, obbliga le scuole paritarie cattoliche a pagare gli arretrati di Ici, Imu e Tasi. Palazzo Chigi fa scendere in campo il sottosegretario alla presidenza Claudio De Vincenti che oggi vedrà le associazioni no profit che operano nella scuola. Primo passo verso la convocazione di un tavolo, dicono a palazzo Chigi, per «evitare squilibri che rischerebbero di impattare sul sistema scuola».

L'appuntamento però non placa le polemiche fra le forze politiche. Il fronte cattolico non abbassa il livello dello scontro e insiste nel chiedere un provvedimento che tuteli le scuole paritarie. Ieri poi Famiglia Cristiana ha pubblicato un commento online in cui parla di «una tassa sugli asili per l'infanzia». Tesi rinforzata da una domanda pro-cattolica: «Qualcuno, in

Parlamento, vuol fare qualcosa? O la priorità resta la legge sulle unioni civili?».

Il mondo laico, che ha esultato di fronte alla sentenza della Cassazione, risponde però colpo su colpo. Riccardo Nencini, leader del Psi, replica alle accuse della Cei: «Le scuole paritarie - dice il viceministro per le Infrastrutture - svolgono un servizio pubblico, talvolta colmano lacune dovute a carenza del servizio statale, adempiono al principio della libertà formativa. Bene. Altra cosa è il pagamento delle tasse». Nencini ricorda anche il principio costituzionale della libertà di insegnamento, «ma senza oneri per lo Stato» e gli sgravi e i finanziamenti che le scuole paritarie ricevono già.

Il problema tende a dividere naturalmente anche il Pd, dove coesistono un'anima laica e una cattolica. Ma Francesca Puglisi, responsabile Scuola, Università e Ricerca del partito prefigura una possibile soluzione. «Le sentenze - spiega la senatrice - vanno applicate. Ma mi sembra che i giudici si siano solo occupati della questione fiscale». La Puglisi ricorda che c'è già una legge, la numero 62, governo Prodi, ministro Luigi Berlinguer, che si occupa

del rapporto fra scuole paritarie e loro utilità pubblica. Dunque, continua la senatrice, «non tutte le scuole sono paritarie, ma quelle che lo sono e hanno una utilità pubblica vanno tutelate».

Naturalmente, prosegue la senatrice, «ci confronteremo con il sottosegretario De Vincenti. Ricordando che comunque il governo Renzi è già stato attento nel varo della “buona scuola” al problema delle scuole paritarie e ha previsto uno sgravio fiscale per le famiglie che scelgono queste scuole».

Il tema però riesce a far litigare anche Maurizio Gasparri e il segretario della Cei monsignor Nunzio Galantino. Il senatore di Forza Italia sostiene la Chiesa ma si toglie un sassolino dalla scarpa quando dice: «Da cattolico non dimentico i silenzi, se non la ostinata ed errata ostilità di Galantino in altre occasioni. Come nella recente manifestazione per la famiglia a piazza San Giovanni. Mobiliti di più la Chiesa su questioni gravissime, come le aberrazioni gender, delle quali ha parlato con allarme il Papa».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Nencini (Psi): “Libertà di insegnamento senza oneri per lo Stato”. Ma il Pd tutela le paritarie

IPUNTI

1

LA SENTENZA

L'8 luglio scorso la Cassazione dà ragione al Comune di Livorno: due istituti religiosi devono pagare l'Ici



SOTTOSEGRETARIO
Claudio De Vincenti
sottosegretario alla
presidenza del Consiglio



2

IL PRECEDENTE

Contraddetti precedenti della stessa Cassazione: la tassa va pagata anche se scuole in perdita

3

I NUMERI

Le scuole parificate sono 13.625. Quelle private sono 700 e non possono rilasciare titoli equivalenti

